



Povert , rischi ambientali e laureati in Italia aumentano le diseguaglianze

Il Rapporto Territori 2023 dell'ASviS: Sud indietro anche su gap di genere e gestione del ciclo dei rifiuti

di Rosaria Amato

ROMA – Passi in avanti su tutto il territorio nazionale solo per salute ed economia circolare. Povert , qualit  degli ecosistemi terrestri, risorse idriche e istituzioni peggiorano invece quasi dappertutto. Aumentano le disuguaglianze, e non solo di tipo economico, ma anche ambientale e culturale: a quelle "tradizionali" tra Nord e Sud, grandi citt  e aree interne, se ne aggiungono di nuove, a volte sorprendenti, persino tra **province** confinanti, che dipendono non solo dalla struttura economica, ma anche dal grado di coesione sociale. Il Rapporto Territori 2023 dell'ASviS, che stamane viene presentato al Cnel, mostra un'Italia sempre pi  frammentata, lontana dagli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Onu.

E sempre pi  a rischio. Rischio

idrogeologico: sono oltre 621 mila le frane censite sul territorio italiano, il 66% di quelle rilevate in Europa. Industriale: gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante sono 970. Rischio di arretramento culturale: in 12 territori sta diminuendo la quantit  di laureati, e ci si allontana dall'obiettivo del 50% della quota di popolazione tra i 30 e i 34 anni. Rischio di essere sommersi dai rifiuti: in 15 territori la produzione sta aumentando e in nessuna area si registrano miglioramenti significativi. Rischi istituzionali: a fronte dell'obiettivo di ridurre del 40% la durata dei procedimenti civili, in 12 territori su 21 la durata dei processi sta aumentando.

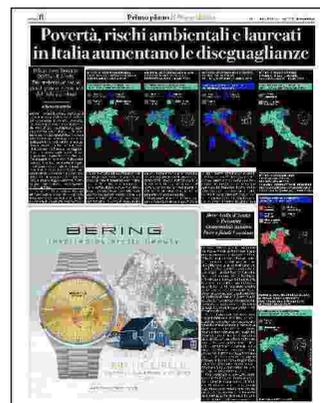
Sono pochissime le Regioni che procedono abbastanza spedite verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile: emergono Valle d'Aosta e Toscana. Mentre tra quelle che mostrano le peggiori performance spiccano Molise e Basilicata. Ma l'Italia che emerge dalle mappe dell'ASviS   molto diversificata, al Sud non va tutto male e al Nord non va tutto bene. L'unica Regione per esempio che in questo momento ha la possibilit  di dimezzare il gap occupazionale di genere   l'Umbria. Le Regioni meridionali in genere hanno indicatori peggiori, ma la Sicilia emerge per i miglioramenti sulla riduzione dei rifiuti urbani

pro capite, la Calabria per la riduzione del consumo di suolo, Puglia e Molise per i progressi in materia di riduzione della disuguaglianza di reddito. E, al contrario, anche nelle pi  ricche Regioni del Nord Italia si riscontrano passi indietro su indicatori come la povert  e la quota di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o di umidit , o sull'acqua pulita e l'efficienza idrica.

Se le disuguaglianze sono sempre pi  diffuse e capillari, la risposta deve essere invece essere sostenuta da criteri comuni e coerenti, e deve tener conto «di tutti i diversi fondi a disposizione, da quelli del Pnrr ai nuovi fondi di coesione 2021-2027», afferma Enrico Giovannini, direttore scientifico dell'ASviS, «utilizzando l'Agenda 2030 come riferimento comune». Una scelta che il governo ha gi  adottato con il Decreto Sud, riconosce Giovannini, ma che va inquadrata, «alla luce degli obiettivi di sviluppo sostenibile, come hanno fatto in questi anni diverse Regioni».

Una strategia a sostegno della quale l'ASviS ha gi  offerto al governo il proprio contributo: «Il ministro Fitto ci ha dato appuntamento a gennaio, per capire come questo approccio possa essere affrontato nell'ambito della riforma delle politiche di coesione». © RIPRODUZIONE RISERVATA

*Bene Valle d'Aosta
e Toscana
Giovannini: usiamo
Pnrr e fondi Coesione*



ENTRO IL 2030 RAGGIUNGERE LA QUOTA DEL 50% DEI LAUREATI (30-34 ANNI) - ANNO 2022

A LIVELLO NAZIONALE SI REGISTRA UN ALLONTANAMENTO DALL'OBIETTIVO

- Obiettivo raggiungibile
- Progresso insufficiente
- Progresso moderato
- Allontanamento dall'obiettivo



ENTRO IL 2030 DIMEZZARE IL GAP OCCUPAZIONALE DI GENERE RISPETTO AL 2019 - ANNO 2022

A LIVELLO NAZIONALE SI REGISTRA UN ALLONTANAMENTO DALL'OBIETTIVO

- Obiettivo raggiungibile
- Progresso insufficiente
- Progresso moderato
- Allontanamento dall'obiettivo



ENTRO IL 2030 RIDURRE LA QUOTA DEI NEET AL DI SOTTO DEL 9% (15-29 ANNI) - ANNO 2022

A LIVELLO NAZIONALE SI REGISTRA UN PROGRESSO MODERATO

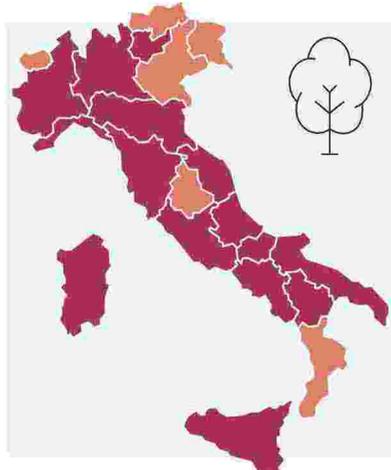
- Obiettivo raggiungibile
- Progresso insufficiente
- Progresso moderato



ENTRO IL 2030 AZZERARE L'AUMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO ANNUO - ANNO 2022

A LIVELLO NAZIONALE SI REGISTRA UN ALLONTANAMENTO DALL'OBIETTIVO

- Obiettivo raggiungibile
- Allontanamento dall'obiettivo



A LIVELLO NAZIONALE SI REGISTRA UN PROGRESSO MODERATO

- Obiettivo raggiunto
- Progresso moderato
- Allontanamento dall'obiettivo
- Obiettivo raggiungibile
- Progresso insufficiente



A LIVELLO NAZIONALE SI REGISTRA UN ALLONTANAMENTO DALL'OBIETTIVO

- Progresso insufficiente
- Allontanamento dall'obiettivo



INFOGRAFICA DI ROBERTO FRINCHIERI

Fonte: Rapporto ASviS Territori 2023

ENTRO IL 2030 RIDURRE LA DISUGUAGLIANZA DEL REDDITO NETTO AI LIVELLI OSSERVATI NEL MIGLIORE DEI PAESI EUROPEI CONFRONTABILI CON L'ITALIA (FRANCIA) - ANNO 2021

ENTRO IL 2030 RIDURRE LA QUOTA DI RIFIUTI URBANI PRODOTTI PRO-CAPITE DEL 26% RISPETTO AL 2004 - ANNO 2021

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045688